

Un ennesimo atto di arroganza della SEPA: ancora il 10% di IVA sulle bollette!!

Una risposta sorprendente è venuta dal vicepresidente della 'nuova' SEPA, dott. Scuteri, alla lettera di un concittadino, che, richiamandosi a una recentissima sentenza della Corte Costituzionale, aveva chiesto alla SEPA due cose:

attivarsi per il recupero dallo Stato delle somme incassate a titolo di IVA e versate all'Erario, per poi restituirglielle

non addebitargli più l'IVA nelle nuove bollette emesse per la TIA.

Il succo della questione è presto detto. Dopo alcune incertezze interpretative sulla natura di ciò che paghiamo come spazzatura (se cioè sia una tassa, e perciò non assoggettabile ad iva, o il compenso di una prestazione privata di servizi, quindi da assoggettare all'iva al 10%), la Corte Costituzionale (sentenza 24 luglio 2009 n. 238) ha definitivamente stabilito che è una tassa e perciò, contrariamente a quanto ritenuto l'anno scorso dalla Agenzia delle Entrate, è illegale applicare l'iva alle bollette della monnezza.

Assurdamente invece Scuteri (lettera del 31.07.09, prot. 988) ha ribadito che la sua società continuerà ad applicare la risoluzione Agenzia dell'Entrate, che obbligava tutte le società incaricate del servizio rifiuti ad applicare l'IVA. In sostanza la SEPA ignorerà la nuova sentenza, già tempestivamente notificata dall'Osservatorio Civico a Guglielmo Taliercio, rappresentante nuovo di zecca del Comune nella società, con l'esplicito invito a tenerne conto prima di mettere in pagamento la terza rata del 2008. E infatti le nuove bollette in distribuzione in questi giorni confermano che la SEPA continua ad applicare il 10%: si ritiene, assurdamente, che una decisione amministrativa abbia maggior valore di una sentenza della Corte costituzionale.

Nell'incontro programmato per venerdì 7 agosto tra le forze politiche e le associazioni che si battono per l'alternativa alle prossime amministrative si discuterà anche di questo, delle iniziative urgenti, legali e/o politiche, da assumere al riguardo. Fin da ora, però, è evidente che questo nuovo atto di arroganza della SEPA merita risposte adeguate.

Procida, 6 agosto 2009

G. Romeo-Osservatorio civico di Procida